



Il 5x1000: come orientarsi nel nuovo contesto normativo e le nuove regole di rendicontazione



Barbara Finotto

Volontaria

Percorso formativo

Università del Volontariato Belluno Treviso

a.a. 2024/2025

Relatrice: dott.ssa Marilisa Marian

Breve presentazione corsista a cura di CSV Belluno Treviso

Parte del direttivo di una Fondazione Lions, Barbara si è avvicinata al percorso cercando strumenti concreti per dare al suo Ente una direzione chiara e obiettivi solidi.

Donna determinata e impegnata su più fronti, ha concentrato energie e competenze sul tema della ricerca fondi e del 5x1000.

Indice

Introduzione	1
I. Inquadramento normativo.....	2
1. 1. La legge 106/2016 e successive modifiche.....	2
1. 2. Chi sono gli Enti del Terzo Settore.....	3
II. Il 5 per mille. Facciamo Chiarezza	6
In conclusione, donare il 5×1000 è un gesto semplice ma di grande valore civico....	7
2. 1. E il contributo dell'8 x 1000 e il 2 x 1000?	7
III. Rendicontazione del 5 X 1000	9
3. 1. I 7 Passaggi per la rendicontazione	9
IV. Stage	11
Conclusioni:	15
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.....	16

RINGRAZIAMENTI

Finalmente ci siamo, anche questo percorso sta per giungere al termine e molte sono le persone che mi sono state vicine e che voglio ringraziare.

A mia figlia che ha vissuto i retroscena e lo stress di questo ultimo anno dato dalle difficoltà che mi sono trovata a dover affrontare, l'incidente e l'operazione e nel conciliare studio, casa e lavoro. Grazie davvero per il sostegno, la pazienza e per starmi vicino ogni giorno. Questa laurea è anche tua!

Grazie alla presidente Mancini e a tutto il personale Advar, che ormai considero amici, mi avete concesso la possibilità di organizzarmi il lavoro con la massima flessibilità e senza di questo non sarei mai riuscita a raggiungere questo traguardo.

Grazie a Mariapia Scattareggia, donna di grande spessore culturale e umano.

Grazie a Marilisa Marian, mia relatrice di tesi.

Ringrazio poi tutti i miei amici di corso, persone speciali piene di valori e amore per il prossimo.

Introduzione

Si ritiene di iniziare dando una risposta ai seguenti interrogativi: cos'è il Terzo Settore, chi è il Terzo Settore e chi compone il Terzo settore.

Con il termine di Terzo Settore definiamo una parte importante delle organizzazioni non profit.

In Italia ne fanno parte: associazioni, fondazioni, comitati, organizzazioni di volontariato, di cooperazione internazionale, associazioni di promozione sociale, le cooperative sociali, le organizzazioni non governative e altri enti senza scopo di lucro.

Il Terzo settore nasce e cresce grazie alla convergenza di diversi fattori, tra cui la crescente domanda di servizi sociali e di welfare, la crisi dello Stato sociale e il desiderio di partecipazione dei cittadini. La riforma del Terzo settore, avviata in Italia nel 2016, ha cercato di dare un quadro normativo più chiaro e di favorire lo sviluppo di queste organizzazioni, riconoscendone il ruolo fondamentale nella società e nell'economia.

Pertanto, la differenza sostanziale tra le organizzazioni non profit e quelle for profit risiede nella priorità della missione sociale rispetto al profitto.

I. Inquadramento normativo

Prima della Riforma del Terzo settore nel contesto economico il settore del no profit era caratterizzato da una molteplice varietà di enti e di volontari che "lavoravano".

La svolta si ebbe con il Governo Renzi che pubblicò il 12 aprile 2014 le prime "linee guida per una riforma del Terzo settore" con l'obiettivo di dare una diversa identificazione al mondo del non profit modificando le norme esistenti, innovandole e in taluni casi abrogandole. Il disegno di legge è stato pubblicato nel 2015 e approvato con la Legge delega n.106 del 6 giugno 2016.

La riforma si basa su due punti cardine: 1. Dare un'autonoma soggettiva giuridica 2. L'opportunità del cambiamento da parte degli enti

1. 1. La legge 106/2016 e successive modifiche

Nell'anno 2017 alla legge delega sono seguiti quattro decreti legislativi che è necessario richiamare.

- Decreto legislativo 40/2017, Istituzione e disciplina del servizio civile universale
Servizio civile significa impegnarsi in un progetto finalizzato alla difesa non armata e non violenta della Patria, all'educazione alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica Italiana, con azioni per le comunità e il territorio.

- Decreto legislativo 111/2017 Disciplina dell'istituto del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche

Il 5 per mille è la quota di imposta sui redditi delle persone fisiche (IRPEF) che il contribuente, secondo i principi della sussidiarietà fiscale, può destinare agli enti non profit iscritti presso l'elenco dei beneficiari tenuto dall'Agenzia delle Entrate e alle iniziative sociali dei territori interessati.

- Decreto legislativo 112/2017 Revisione della disciplina in materia di impresa sociale

Per imprese sociali si intendono quegli enti privati che esercitano in via stabile e principale un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, adottando modalità di gestione

responsabili e trasparenti e favorendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle loro attività. (art.1 del D. Lgs.112/17).

Il d.lgs. 112/2017, modificato dal Decreto legislativo 95/2018, ha provveduto alla revisione della disciplina di settore introducendo numerose novità tra cui: la definizione dell'istituto, le regole per la distribuzione degli utili , gli sgravi, le agevolazioni fiscali a favore di eventuali investitori.

- Decreto legislativo 117/2017 Codice del Terzo Settore

Con tale decreto viene istituito il Codice del Terzo Settore (CTS), in altre parole, lo strumento normativo finalizzato a definire le norme riguardanti gli Enti del Terzo Settore, tanto a livello generale quanto riguardo al volontariato e all'associazionismo.

Per Terzo settore, si ribadisce che si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi (art 1 comma 1 del Codice del Terzo Settore).

1. 2. Chi sono gli Enti del Terzo Settore

Per ottenere la qualifica giuridica di Ente del Terzo Settore, un ente deve soddisfare diversi requisiti stabiliti nel Codice del Terzo Settore. Un primo presupposto consiste nell'esercizio, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Il Codice del Terzo Settore (per brevità CTS) impone diversi obblighi, fra i quali indicare nella denominazione sociale: Ente del Terzo Settore (per brevità ETS).

Secondo requisito: la tenuta di libri sociali obbligatori (art 15) al fine di ottemperare all'obbligo della trasparenza e pubblicità.

Terzo requisito: tenere "le scritture contabili e di bilancio" (art 13) relative al periodo amministrativo inteso, solitamente, con l'esercizio solare.

Quarto requisito fondamentale: l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (per brevità RUNTS), obbligando così l'ETS alla pubblicazione dello statuto, atto costitutivo

proprio bilancio nel sito internet, redatto secondo i principi contabili stabiliti per questa tipologia di enti.

La riforma del terzo settore ha eliminato la categoria delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), che prevedeva delle particolari agevolazioni fiscali per esse. Di fronte a questa abrogazione, le ONLUS possono adeguare il proprio statuto migrando verso Organizzazioni di Volontariato (per brevità ODV), o Associazioni di Promozione Sociale (per brevità APS) o altro ente tra quelli previsti dall'art 4 del d.lgs.117/2017, oppure restare un ente non commerciale e rinunciare quindi ai benefici fiscali delle organizzazioni iscritte al RUNTS.

La differenza principale tra ODV e APS è che la prima non può svolgere attività né esclusivamente né prevalentemente a favore dei propri associati, bensì per i terzi, avendo come elemento fondante la solidarietà.

Le organizzazioni ETS vengono poi divise in categorie:

- Associazioni, riconosciute o non riconosciute. Sono generalmente le organizzazioni con finalità senza scopo di lucro e di interesse comune. Solo le associazioni riconosciute godono di personalità giuridica.
- Associazioni di promozione sociale. Sono associazioni, riconosciute e non riconosciute, che svolgono attività di interesse generale a favore dei propri associati.
- Comitati. Enti composti da persone fisiche e giuridiche che collaborano temporaneamente o continuativamente con la finalità di raggiungere un interesse collettivo.
- Cooperative Sociali. Forme di cooperative con lo scopo di promuovere l'interesse generale attraverso la realizzazione di servizi sociali ed educativi, l'integrazione sociale ed occupazionale delle categorie di cittadini più svantaggiati.
- Enti filantropici. Sono associazioni o fondazioni, le quali hanno il fine di erogare denaro, beni e servizi per sostenere categorie svantaggiate o per attività di interesse generale.
- Fondazioni. Enti dotati di personalità giuridica basati su un patrimonio messo a disposizione dal fondatore al fine di poter proseguire l'interesse generale.
- Imprese Sociali. Enti privati che esercitano un'attività di produzione di beni e servizi senza scopo di lucro con finalità di utilità civiche.

- ONG: Organizzazioni Non Governative, senza fini di lucro che operano in maniera indipendente rispetto ai vari Stati.
- ODV. Organizzazioni di volontariato che svolgono attività di tipo solidaristico, avvalendosi prevalentemente dell'attività di volontariato dei propri associati.
- Reti associative. Enti che raggruppano un numero elevato di organizzazioni con la finalità di sostenere le attività degli enti del Terzo Settore attraverso la rappresentanza e il coordinamento e il supporto reciproco.

II. Il 5 per mille. Facciamo Chiarezza

Che cosa è il 5 x 1000?

Il 5 x 1000 è un tipo di beneficio che non richiede alcun onere addizionale al contribuente.

Lo Stato dà la possibilità ai contribuenti di scegliere la destinazione di una parte (pari al 5 x 1000) della propria IRPEF (imposta sul reddito delle persone fisiche) a sostegno di enti che svolgono attività socialmente rilevanti (associazioni di diversa natura, enti ricerca scientifica e sanitaria).

Destinare il 5 x 1000 ad un ente o associazione non ha nessun costo per il singolo cittadino perché si tratta di devolvere una quota del proprio Irpef, e quindi non rappresenta un onere aggiuntivo. Se si decide di non destinare ad alcun ente questo contributo, rimarrà comunque nella disponibilità dello Stato.

Non vi è quindi nessun incremento delle imposte da versare per il contribuente, ma solo il diritto di scegliere a chi destinare il 5 x 1000 e quindi scegliere chi sostenere con quel proprio contributo. Il 5 x 1000 non è tecnicamente una donazione, ma una parte di imposta, comunque pagata, a cui lo Stato rinuncia per attribuirlo al "beneficiario" prescelto.

Se si decide di donare il 5 x 1000 firmando solamente la dichiarazione senza indicare il codice fiscale, le somme saranno ripartite in maniera proporzionale in base al numero di preferenze ricevute dalle associazioni appartenenti alla stessa categoria. La scelta viene fatta in fase di compilazione della propria dichiarazione dei redditi.

Da ciò ne deriva che devolvere il 5x1000 è un gesto virtuoso da parte del contribuente. Per questo si dice spesso che il 5x1000 è "una firma che non costa nulla ma vale tanto": perché consente di trasformare una frazione delle tasse dovute in un aiuto concreto a favore di chi ne ha bisogno. Questo punto può sembrare sorprendente, ma è importante chiarirlo bene: destinare il 5x1000 non è un'ulteriore tassa né una donazione extra, bensì semplicemente un diverso utilizzo di una parte delle imposte che comunque ogni contribuente deve versare allo Stato. L'ammontare dell'IRPEF dovuta, infatti, non cambia in base alla scelta del 5x1000. Se firmiamo per destinare il 5x1000 a un ente, pagheremo esattamente la stessa imposta IRPEF che pagheremmo non firmando affatto. L'unica differenza è che, nel primo caso, lo Stato girerà lo 0,5% della nostra IRPEF all'organizzazione da noi indicata, mentre nel

secondo caso trattiene quella quota nelle proprie casse.

In altre parole, non destinare il 5×1000 non comporta alcun vantaggio economico personale, né un rimborso né uno sconto sulle tasse dovute. Quella percentuale di IRPEF viene comunque prelevata dal fisco; la differenza è che, se abbiamo firmato per un beneficiario, essa perde la natura di entrata tributaria generale e viene invece assegnata come contributo all'ente designato.

In conclusione, donare il 5×1000 è un gesto semplice ma di grande valore civico.

2. 1. E il contributo dell'8 x 1000 e il 2 x 1000?

Anche in questo caso, il contribuente può destinare: l'8 per mille del gettito Irpef allo Stato oppure a un'Istituzione religiosa; il 2 per mille della propria Irpef in favore di un partito politico.

L'**8×1000** può essere destinato **allo Stato o alle confessioni religiose**, che abbiano aderito al protocollo d'intesa. Se **non viene effettuata la scelta specifica la quota verrà ripartita tra tutte le Confessioni e lo Stato** in maniera proporzionale alle scelte espresse dalle altre persone. In particolare, la **destinazione dell'8 per mille** dell'Irpef può essere a scopi benefici, sociali, assistenziali, culturali o umanitari, a una delle seguenti istituzioni:

- Stato Italiano;
- Chiesa Cattolica;
- Unione italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° giorno;
- Assemblee di Dio in Italia;
- Chiesa Evangelica Valdese;
- Chiesa Evangelica Luterana in Italia;
- Unione delle Comunità Ebraiche Italiane;
- Sacra Arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale;
- Chiesa apostolica in Italia;
- Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia;

- Unione Buddhista Italiana;
- Unione Induista Italiana;
- Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai (IBISG).

Anche in assenza di una scelta individuale da parte del contribuente, l'8 per mille viene comunque attribuito in maniera proporzionale in base alle scelte espresse dagli altri contribuenti.

A decorrere dall'anno finanziario 2014, con riferimento al precedente periodo d'imposta, il contribuente ha la possibilità di effettuare la scelta di destinare il due per mille della propria imposta sul reddito delle persone fisiche al finanziamento di un partito politico all'atto di presentazione della sua dichiarazione dei redditi. (Ai sensi del D.P.C.M. 28/05/2014, in attuazione del DL 149/2013, art. 12). In base al DL 149/2013, partecipano alla destinazione del 2‰ i partiti che hanno trasmesso il proprio statuto alla *Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici* e che la Commissione stessa abbia ritenuto essere conforme alle disposizioni dell'art. 3 della norma in oggetto.

Dal 2016 è possibile devolvere il due per mille dell'Irpef alle associazioni culturali, realtà non profit impegnate a diverso titolo nella valorizzazione e nella promozione della cultura. Il Dpcm del 21 marzo 2016 ha infatti esteso la possibilità di destinare la quota del due per mille, precedentemente destinata ai partiti politici, anche alle associazioni culturali che hanno presentato apposita istanza di iscrizione al Ministero della Cultura. Tuttavia questo beneficio non a favore degli Enti associativi non è ancora sistematico e strutturato ed è soggetto ogni a riconferma tramite DPCM. Anche in questi casi, la scelta fine fatta nella propria dichiarazione dei redditi.

Il contribuente, volendo, può esprimere tutte e tre le scelte.

III. Rendicontazione del 5 X 1000

L'art.1 co.1 lettera a) del DPCM 23.07.2020 prevede che il 5x1000 possa essere destinato al sostegno degli enti del Terzo Settore iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts), comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma di società.

L'ente pubblico di riferimento per le modalità di rendicontazione è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

3. 1. I 7 Passaggi per la rendicontazione

Le sequenze che dovranno essere seguite, indipendentemente dall'ammontare delle somme, sono le seguenti:

PUBBLICAZIONE LISTE: dalla data di pubblicazione sul sito dell'Agenzia delle Entrate delle liste 5 per mille, complete di scelte ed importi, l'Ets può impegnare le somme e pagare i costi.

ACCREDITO SOMME: l'incasso si riceve tra settembre e dicembre dello stesso anno in cui sono pubblicate le liste.

REDAZIONE MODELLO E RELAZIONE: entro 1 anno dall'accredito delle somme del 5 per mille, l'Associazione deve compilare il modello di rendiconto disponibile sul sito del Ministero e redigere una relazione illustrativa.

INVIO DOCUMENTAZIONE: Nel caso in cui l'Ets ha ricevuto un contributo 5 per mille per un importo uguale o superiore a 20.000 euro, deve inviare il modello di rendiconto tramite piattaforma predisposta dal Ministero.

RENDICONTAZIONE ACCANTONAMENTO: l'Associazione può accantonare tutta (o parte) della somma ricevuta a titolo di 5 per mille.

Nel 1° anno di rendicontazione, deve: indicare nel modello di rendiconto la quota parte accantonata, riportare nella relazione illustrativa le ragioni dell'accantonamento, allegare la relativa delibera del Consiglio Direttivo.

Entro il 3° anno di rendicontazione, deve: specificare nel modello di rendiconto come ha impiegato la somma precedentemente accantonata.

CONSERVAZIONE DOCUMENTAZIONE: tutta la documentazione relativa alla rendicontazione (modello di rendiconto, relazione illustrativa, ricevute raccomandata a.r. o invio della posta elettronica certificata, giustificativi delle spese addebitate al 5 per mille) deve essere conservata per 10 anni a partire dall'anno di rendicontazione.

PUBBLICAZIONE RENDICONTO: il Dlgs 111/2017, prevede la pubblicazione sul sito web associativo degli importi percepiti e del rendiconto con la relazione entro 30 giorni dalla scadenza del termine di invio del rendiconto e della relazione, dandone comunicazione all'amministrazione erogatrice, entro i 7 giorni successivi, da parte degli enti che hanno ricevuto una somma pari o superiore a 20.000 euro.

IV. Stage

La tutor che mi ha seguito ha valutato il mio percorso, la mia esperienza pregressa e le mie preferenze e attitudini perché potessi scegliere l'ets migliore per mettere in pratica le mie conoscenze. L'attività illustrata nella presente relazione è stata svolta presso

L'Advar (Assistenza Domiciliare Volontaria Alberto Rizzotti) fondazione che si colloca nel Terzo Settore e si propone per il perseguimento delle proprie finalità, di raccogliere fondi attraverso diverse tipologie di attività, tra cui, in via esemplificativa, la sollecitazione diretta, gli eventi promozionali, le attività congiunte con soggetti terzi, la vendita di prodotti ADVAR, le successioni e il 5x1000

ADVAR nasce nel 1988 a seguito dell'esperienza di malattia e morte del dott. Alberto Rizzotti, con lo scopo di prendersi cura, in modo gratuito, di persone inguaribili, in fase avanzata o terminale di malattia, per aiutarle a "vivere il morire" nel massimo rispetto della loro personalità e della loro dignità e per garantire alle famiglie un adeguato sostegno umano, anche dopo il commiato.

Il costo di un ricovero in Hospice non è a carico del paziente né dei familiari, poiché l'assistenza è garantita e gratuita dal Servizio Sanitario Regionale, come stabilito dalla legge 38/2010 e da tutte quelle attività di raccolta fondi, offrendo il diritto del malato

Gli anni fondamentali sono stati:

1988 costituzione dell'associazione e inizio delle assistenze a domicilio

1991 viene costituita la Fondazione advar allo scopo originario di realizzare e gestire strutture residenziali per i malati inguaribili

1999 nasce il servizio "rimanere insieme" per l'elaborazione del lutto e la Federazione Cure Palliative (FCP)

2003 apre la sezione advar a Oderzo, dedicata al territorio opitergino-mottense

2004 inaugurazione Casa dei Gelsi e inizio della collaborazione con ULSS 2 per l'erogazione dei servizi di assistenza in convenzione.

2018 inaugurazione ampliamento dell'hospice (da 12 posti a 18 posti)

Il sogno di Anna Mancini Rizzotti vede la luce 37 anni fa, con l'avvio dell'assistenza del primo paziente a domicilio. È un sogno moderno che per restare attuale deve mantenere la capacità di leggere i tempi. Perché trentasette anni per la medicina moderna rappresentano un'era geologica: delle neonate cure palliative resta la filosofia, a partire dall'approccio multidisciplinare e individualizzato.

Pochi i farmaci a disposizione, pochi gli operatori interessati all'argomento e altrettante poche le organizzazioni disposte a sobbarcarsi una medicina che non guarisce; le cure palliative del secolo scorso erano una disciplina pionieristica riservata quasi esclusivamente al fine vita e con un tasso di complessità decisamente inferiore a quello attuale. Dopo quasi mezzo secolo e nel mezzo di una pandemia, bisogna ammettere che le cure palliative hanno subito una profonda trasformazione: sono diversi i pazienti, non più solo oncologici ma sempre più affetti da patologie croniche in fase finale, sono cambiate le tempistiche di cura, oggi si tende ad anticipare la presa in carico a una fase più precoce della malattia. Sono molti di più gli strumenti, farmacologici e non, ci sono nuove norme che tutelano diritti e scelte del malato: la legge 38 del 2010 e la 219 del 2017.

Ho chiesto di poter svolgere questo stage in ADVAR, perché credo profondamente nelle cure palliative come credo nella comunicazione e attività per i malati senza abbandonare mai una riflessione bioetica. È proprio qui tra questi tre punti dove si sviluppa l'efficacia e la credibilità di un'intera associazione.

Ad accogliere le persone all'ingresso c'è un immenso parco-giardino pieno di piante officinali, fiori dai multicolori e laghetto con pesciolini, altalene sul prato, un grande. Edificio con un accogliente bar-sosta. All'ingresso trovai un libro pieno di dediche, dove i familiari lasciano un pensiero.

Difficile e descrivere la malattia del corpo, È qualcosa che mette a disagio perché ci si immerge e si rivivono situazioni vissute e non sempre gioiose. C'è un aspetto positivo nell'accudimento di un corpo malato, anche quando è sgradevole e può creare disagio. Come si fa a lasciar andare qualcuno che si ama, sapendo che la nostra vita non sarà più quella di prima? Non so come si fa, so che si deve fare, ciascuno deve trovare un po' il suo modo. Vivere è perdere qualcosa, costantemente. Direi che, in certi momenti, si perde

qualcosa di veramente importante. Perdi i genitori e non sei più un figlio e da quel momento sarai un'altra cosa, nel mondo. È sempre questione di lasciare andare, in qualche modo, mantenendo qualcosa dentro di sé.

Un'altra attività creata e messa a disposizione, dalla Fondazione, a costo zero, grazie anche al 5x1000 è quella di proteggere i familiari supportandoli nell'elaborazione del lutto.

Il destino ha voluto che toccassi con mano il sostegno e la presenza per il paziente e i familiari. Straordinaria è stata la capacità di creare una parentesi di vita del tutto separata dalla consapevolezza che quella fosse l'ultima occasione di stare insieme.

Grandioso il lavoro di Vania, Roberta, Barbara e di tutti i dipendenti e volontari che ogni giorno si donano alla fondazione. Advar riesce ad erogare ogni giorno servizi a sostegno di 200 famiglie. Durante 365 giorni all'anno 148.000 sono le ore annuali di lavoro, 23.600 le giornate di assistenza domiciliare, 6.100 le giornate di ricovero in hospice e 2.200 i colloqui psicologici.

I costi annuali per coprire tutti questi servizi ammontano a 5,2 milioni di euro

L'operatività quotidiana di advar, per poter funzionare, necessita di 14.000 euro. Di questi 14.000 euro il 35% (5.000 euro) provengono dalla convenzione Ulss2 mentre il 65% (9.000 euro) devono essere raccolti.

Per i cittadini il 5x1000 è una facile ed ottima opportunità per sostenere una realtà, che si dedica agli altri, in cui credono. Significa dare un valore etico, benefico e sostanziale. Per coloro che supportano tale realtà il costo reale è ammortizzato, se non addirittura interamente ricompensato, dalla gratitudine e dal risvolto positivo che ha per chi vive grazie ad ADVAR.

L'organizzazione nel 2024, rispetto alle 17.420 firme (dati riportati all'Agenzia delle Entrate nel 2023), ha raccolto 283 nuove adesioni passando così a 17.703 firme. Tuttavia si è verificato un paradosso: all'incremento del numero delle firme ottenute dai cittadini ha corrisposto una diminuzione dell'importo erogabile. La motivazione dietro questo meccanismo è la seguente: il fondo nazionale per il 5x1000 ha un tetto posto a 525 milioni. Secondo le stime di "Vita", la quota di IRPEF effettivamente destinata dai contribuenti, risulterebbe superiore di circa 50 milioni rispetto alla cifra che verrà realmente erogata ai beneficiari; pertanto, a causa del tetto del fondo nazionale, più contribuenti destinano il

5x1000, più gli importi erogati vengono tagliati.

Di fatto, il cinque per mille si avvicina sempre più a un "quattro per mille", addirittura "tre per mille" svolendo la propria funzione redistributiva. Ma vi è un ulteriore elemento che merita una riflessione. La quota di "indistinto", cioè quella parte del fondo che si riferisce alla quota non optata e che viene redistribuita in proporzione alle scelte espresse (indicazione del codice fiscale del beneficiario) potrebbe in futuro aumentare in ragione del fatto che gli ETS beneficiari stanno crescendo in modo notevole. Erano poco più di 50.000 nel 2022, quasi 59.000 nel 2023 e più di 68.000 nel 2024 (fonte Terzjus).

Attualmente le scelte espresse rappresentano poco più del 68% delle risorse distribuite mentre il restante 32% viene assegnato in proporzione tra i soggetti prescelti. Ciò fa presumere che nei prossimi anni si verificherà un progressivo ridimensionamento di questa componente, in quanto un numero crescente di contribuenti eserciterà sul cinque per mille un'opzione puntuale con l'indicazione non della semplice finalità, ma dello specifico beneficiario, rafforzando così il legame tra fiscalità e partecipazione civica. Una tendenza che, se confermata, porterebbe il cinque per mille ad aderire sempre più fedelmente alla volontà del contribuente. Il trend dello strumento del 5 per mille – tra il 2022 e il 2024 vi sono stati circa 1.400.000 contribuenti in più che hanno deciso di avvalersi di questa facoltà – ne rafforza l'efficacia, il grande appeal verso i contribuenti e il progressivo riconoscimento collettivo del ruolo del terzo settore italiano (fonte Terzjus).

È evidente l'urgenza di un intervento correttivo da parte del legislatore che potrebbe considerare prima di tutto la definitiva eliminazione del tetto al 5 per mille o, quantomeno, una sua rimodulazione annuale sulla base delle scelte effettive dei contribuenti. In tutto questo va considerata l'esigenza di introdurre un meccanismo di salvaguardia per garantire l'integrale erogazione almeno per gli enti che registrano un meritorio incremento netto di firme rispetto all'anno precedente.

Oltre al 5x1000, tante altre sono le attività in termini di fundraising sostenute dalla Fondazione: donazioni direttamente online, donazione continuativa, donazione direttamente in sede, bonifico bancario, bollettino, bomboniere solidali, gadget solidali, eventi solidali, lasciti testamentali, collaborazioni con aziende anche di rilevanza nazionale e 5x1000.

Conclusioni:

Se devo analizzare e riassumere il successo di ADVAR posso certamente dire che ha 4 punti di forza:

1) attività strutturata di fundraising gestita da operatori specializzati (nell'ambito della comunicazione, della progettazione e realizzazione di eventi, nella gestione dei donatori, nell'attività di marketing sociale) e che lavorano in sinergia e in modo coordinato,

2) volontari che sposano la causa dell'associazione e che mettono a disposizione parte del loro tempo,

3) un'ottima visibilità resa possibile attraverso un sito web ben costruito e mantenuto costantemente aggiornato ma anche dalle varie campagne di direct email, social media, la rivista e campagne pubblicitarie,

4) una politica di trasparenza sul sito e dalle riviste dove si è sempre aggiornati missione e bilancio economico

5) l'importanza del 5 x 1000 per ADVAR

QUANTO HA PRESO NEGLI ULTIMI ANNI LA FONDAZIONE: In base ai rendiconti di utilizzo del 5x1000 (che devono essere pubblicati nel sito) si evince che la totalità va al pagamento del personale. Esso gioca un ruolo chiave per il funzionamento della struttura.

Devolvere il 5x1000 significa **partecipare attivamente al sostegno del bene comune**, scegliendo in prima persona a chi destinare una parte – seppur piccola – delle proprie tasse. Abbiamo visto che questa scelta non costa nulla al contribuente, ma può valere moltissimo per le organizzazioni che la ricevono e, soprattutto, per le persone e le cause che quelle organizzazioni aiutano.

Donare il **5x1000** è un piccolo gesto che, sommato a milioni di altri, genera un grande cambiamento positivo – un investimento nella solidarietà e nel futuro della nostra comunità.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Legge delega n.106 del 6 giugno 2016

www.serviziocivile.gov.it/menusx/servizio-civile-nazionale/cosa-e-il-sc.aspx

www.serviziocivile.gov.it/menu-dx/verso_scu7istituzione_scu.aspx

italianonprofit.it/risorse/definizioni/5-per-mille

Art 1 del D Lgs 112/17

<https://csvpadova.org/wp-content/uploads/2018/05/ib-1-chi-sono-gli-ets.pdf>

Art 8 del D Lgs 117/17

Dpcm 23.07.2020

D. Lgs. 111/2017

MODELLO DI RENDICONTO RELATIVO AL CONTRIBUTO 5 PER MILLE DESTINATO AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE (Mod. A)

Anagrafica

Denominazione sociale FONDAZIONE ADVAR ONLUS
(eventuale acronimo e nome esteso)

C.F. dell'Ente 94023070264

con sede nel Comune di TREVISO prov TV

CAP 31100 via FOSSAGGERA N. 4/C

telefono 0422-432603 email info@advar.it

PEC amm.fondazioneadvar@bepec.it

Rappresentante legale MANCINI ANNA C.F. MNCNNA43S66H230A

Rendiconto anno finanziario 2020

Data di percezione del contributo

15/09/2021

IMPORTO PERCEPITO

616.538,66 EUR

1. Risorse umane

(rappresentare le spese nella relazione illustrativa a seconda della causale, per esempio: compensi per personale; rimborsi spesa a favore di volontari e/o del personale).

616.538,66 EUR

2. Spese di funzionamento

(rappresentare le spese nella relazione illustrativa a seconda della causale, per esempio: spese di acqua, gas, elettricità, pulizie; materiale di cancelleria; spese per affitto delle sedi; ecc.)

EUR

3. Spese per acquisto beni e servizi

(rappresentare le spese nella relazione illustrativa a seconda della causale, per esempio: acquisto e/o noleggio apparecchiature informatiche; acquisto beni immobili; prestazioni eseguite da soggetti esterni all'ente; affitto locali per eventi; ecc.)

EUR

4. Spese per attività di interesse generale dell'ente

(rappresentare le spese nella relazione illustrativa a seconda della causale)

4.1 Acquisto di beni o servizi strumentali oggetto di donazione

EUR

4.2 Erogazioni a proprie articolazioni territoriali e a soggetti collegati o affiliati

EUR

4.3 Erogazioni ad enti terzi

EUR

4.4 Erogazioni a persone fisiche

EUR

4.5 Altre spese per attività di interesse generale

EUR

5. Accantonamento

(è possibile accantonare in tutto o in parte l'importo percepito, fermo restando per il soggetto beneficiario l'obbligo di specificare nella relazione allegata al presente documento le finalità dell'accantonamento. Il soggetto beneficiario è tenuto ad utilizzare le somme accantonate e ad inviare il modello relativo all'accantonamento entro 36 mesi dalla percezione del contributo)

EUR

TOTALE

616.538,66 EUR

I soggetti beneficiari sono tenuti a redigere, oltre al presente modello di rendiconto, una relazione che illustri in maniera esaustiva l'utilizzo del contributo percepito e un elenco dei giustificativi di spesa. Si rammenta che i giustificativi di spesa non dovranno essere trasmessi, bensì conservati presso la sede dell'ente ed esibiti qualora il Ministero ne faccia richiesta.

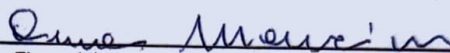
TREVISO, Li 29/08/2022

Firma del rappresentante legale (per esteso e leggibile)

Il rappresentante legale, con la sottoscrizione del presente rendiconto:

- Dichiaro che le spese inserite non siano già state imputate ad altri contributi pubblici o privati (c.d. divieto di doppio finanziamento a valere sulla stessa spesa), se non per la parte residua;
- Attesto l'autenticità delle informazioni contenute nel presente documento e la loro integrale rispondenza con quanto riportato nelle scritture contabili dell'organizzazione, consapevole che, ai sensi degli articoli 47 e 76 del d.P.R. n. 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi ovvero ne faccia uso è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia.

Il presente rendiconto, inoltre, ai sensi dell'articolo 46 del citato d.P.R. n. 445/2000, deve essere corredato da copia semplice di un documento di identità in corso di validità del soggetto che lo abbia sottoscritto.



Firma del rappresentante legale (per esteso e leggibile)



del **VOLONTARIATO** di Belluno e Treviso

è un'iniziativa promossa da



Università
Ca' Foscari
Venezia



in collaborazione con

